

Genova capocronista: Massimo Righi
Tel. 010.53881/fax 010.5388627 - 010.5388629
e-mail: genova@ilsecoloxix.it
16121 Piazza Piccapietra, 21

PUNTI DI VISTA

ARTISTI DI STRADA, TURSICI DEVE RIPENSARE

SALVATORE OTTAVIO COSMA

E' storia di oggi. Genova inospitale per gli artisti di strada. Il Comune sta redigendo un nuovo regolamento che prevede divieti all'attività dei musicisti ambulanti. Dunque si spegne la cultura libera invece di incentivarla come si fa in molte altre città d'Europa. Non vi è memoria storica, ma è bene ricordare che le vie incriniate pullulavano di punkbestia. Come via di San Bernardo era piena di drogati e, dunque, di siringhe e di schiamazzi delle ambulanze. Certo un regolamento migliore di quello esistente andava elaborato. Pensate poi che la Regione Liguria è una delle poche regioni prive di una legge sugli artisti di strada. A questo vuoto legislativo Idv presto presenterà un sua proposta al Consiglio Regionale.

Ma gli artisti di strada chi sono? E difficile capire il perché ad un certo punto una persona diventi un artista di strada. È sicuramente una scelta di libertà indiscussa ma dire che cosa muove un modo così singolare di gestire la propria vita è impossibile. Ne ho conosciuti molti e ho passato del tempo con loro non limitandomi al momento di osservazione che solitamente si dedica, ma ho passato delle giornate a parlare, a conoscerli e a divertirmi con loro. Ricordo di Federica e Paolo studenti dell'artistico di una città del sud che facevano i Madonnari cercando di sovvenzionarsi un viaggio in Italia e se mai ci fosse stata la possibilità anche all'estero. Due ragazzi spinti dall'indipendenza dalla loro famiglia e dalla voglia di conoscere animati da un ottimismo senza pari e da una semplicità nelle cose ineguagliabile. Ricordo anche Gianna, con affetto. Per Gianna fare l'artista di strada cantando con chitarra e armonica a bocca era

motivo di sopravvivenza ma anche una scelta molto coraggiosa. Infatti, a Torino, era insegnante di inglese ma mi diceva che quel certo modo di vivere non gli piaceva e che la sua famiglia lo aveva appoggiato molto nella sua svolta.

Bisogna ammettere che per una donna scegliere una vita di questo tipo senza pretese e con semplicità estrema non è affatto facile e consueto ma è comunque ammirevole. Di lei ricordo il sorriso sempre stampato sul suo viso anche quando i vigili lo costringevano a spostarsi o addirittura ad andarsene e questo succedeva spesso. Non mi hanno cambiato la vita o il mio modo di pensare ma mi hanno fatto riflettere e prendere coscienza che c'è molta brava gente indipendentemente dalla loro scelta o dal metodo di sopravvivenza.

E che dire di Pierre, il mimo. Lui è francese, come si può intuire dal nome, ed è un giramondo. Puoi parlare di Londra e lui sa descrivertela, di Vienna, di Roma di New York e lui sa sempre rispondere. Parla numerose lingue, ha una buona cultura e forse è anche laureato.

Naturalmente ci si potrebbe dilungare sulla descrizione di altri personaggi di questo tipo, come chi per passione e a tempo perso anima un teatrino per bambini, ritornando ad essere una persona (normale) il giorno dopo, o chi si esibisce nelle fiere solo per il gusto dello spettacolo. Viene da chiedersi perché una persona così con le possibilità che avrebbe di un inserimento più consistente nella società faccia una scelta di vita di questo tipo. Ancora di più per questo vanno aiutati ad esprimersi, magari con regole certe, con griglie di qualità ma con grande senso di accoglienza che da senso alla Città. Ripensateci signori amministratori.

SALVATORE OTTAVIO COSMA ex assessore Comune di Genova

LETTERE

Quarto/1 Davvero un bel lavoro

Vorrei esprimere il mio plauso per come è stata sistemata l'area intorno al monumento di Quarto. Tolto l'asfalto, è stato tutto lastricato e hanno sistemato aiuole e otto bellissimi ulivi. Fa piacere vedere la realizzazione di progetti come questo che recano abbellimento e arricchimento per la città. Percorrendo le Riviere noto che qualcosa si muove: tanti angolini vengono sistemati, alberelli e cespugli vengono trapiantati qua e là, file di palme e di altre essenze compaiono in vari siti. E tutto questo gratifica il visitatore. Ma moltissimo c'è ancora da fare.
MARGHERITA FRISSIONE ARENZANO

Quarto/2 Palme e non ulivi

Tralasciando ciò che di negativo è già stato fatto sulla scogliera antistante lo storico "scoglio di Garibaldi" a Quarto, sul completamento dei lavori di riqualificazione di piazzale Crispi, conditavo le osservazioni fatte dal concittadino Marco Casaccia qualche giorno fa sul "Decimomano" in merito alla totale mancanza di panchine. Aggiungo altresì che per completare l'arredo urbano attorno al monumento del Baroni, anziché delle piante di ulivo avrei preferito che fossero messe a dimora delle palme più confacenti al paesaggio e, sicuramente, più resistenti alla salsedine del mare.
G. TERRAMOCCIA E-MAIL

Marassi ostaggio del dio pallone

Il 22 settembre, alle ore 17,30, ero in auto nella zona del sottopasso di Staglieno. Sono arrivato in

I LETTORI LA VEDONO COSÌ



DIECI ORE PER 5 EURO, LEZIONE FRANCESE DI PARKING

SCRIVE PIERA COLELLI: «Ecco quanto si paga per parcheggiare a Cassis, bellissimo paesino della costa francese dove si possono fare gite in battello alle Calanques. Visto che i "governanti" genovesi continuano a considerarci alla stregua di limoni da spremere, vorrei che notassero le tariffe che si applicano in posti con forte affluenza di turisti»

piazza Guicciardini alle ore 18,45, dirottato in via Canevari perché corso de Stefanis era stato chiuso al traffico in direzione "monte/mare". Nella zona stadio era vietato, anche volendo, andare a piedi. Ciò a causa della nuova viabilità pensata dal Comune, suppongo dopo aver sentito il parere di tutti meno quello dei residenti nel quartiere di Marassi e/o di coloro che vivono sul territorio stesso. Da notare che l'inizio della partita era previsto alle 20,45 e mi dicono che le strade erano state già chiuse nel primo pomeriggio. Durante le partite di calcio siamo completamente isolati e non considerati dal Comune di Genova. E non mi si dica che ora ci sono Municipi! Vediamo se le autorità vorranno assumere decisioni che ci consentano di rientrare o uscire di casa.
GIORGIO QUEIROLO E-MAIL

Assurdi privilegi per i calciatori

Mercoledì 22 settembre mi trovavo a percorrere l'autostrada A10 in direzione Genova ed ero in coda da Pegli causa traffico molto intenso. Alle 19, mentre stavo imboccando il ponte Morandi, sento il suono insistente di una sirena e come tutti mi faccio premura di accostarmi al ciglio della strada. Arriva una volante della Polizia che fa cenno a tutti con insistenza di accostare ancora di più; mi guardo un po' in giro pensando fosse un caso estremamente urgente quando, con sommo stupore, vedo arrivare a forte velocità il pullman della squadra di calcio del Genoa che portava i giocatori allo stadio. Dimostrando così uno scarso riguardo a chi in quell'ora era in coda. Sapendo già

da tempo l'orario di inizio della partita non sarebbe stato meglio fossero partiti prima?
G. BARBIERI E-MAIL

Nessun "vip" al Carlo Felice

La sera del 16 settembre, in qualità di cittadina genovese pagante, ho partecipato al concerto per esprimere la mia solidarietà ai dipendenti del teatro Carlo Felice. Ho notato l'assenza di personaggi politici e "vip". Si predica bene e si razzola male? Si è mai pensato a proporre concerti, opere, balletti a prezzi più popolari? Molti genovesi sarebbero lieti di trascorrere una serata a teatro, però a causa del costo del biglietto devono rinunciare.
M. G. GENOVA



Way of Life!







nuova SWIFT *l'm a fan.* Sportività e design nella più compatta espressione di stile.

Nella foto Swift 1.2 benzina 5p GL Style. Consumo ciclo combinato: 5,0 l/100 km. Emissioni CO₂ ciclo combinato: 116 g/km.

GT MOTOR
Concessionaria SUZUKI

GENOVA
Lungobisagno Istria 29F
Tel 010 8377135-166

CHIAVARI
Via Fiume 1
Tel 0185-370010